

# “Musica per un poeta”

Nel centenario della nascita del premio Nobel polacco – Miłosz

«A chi, con voce lungimirante e senza compromessi,  
ha esposto la condizione dell'uomo in un mondo di duri conflitti»  
(Motivazione del premio Nobel per la letteratura )

**30 giugno, ore 21.00**  
**Villa Sissi, Levico Terme (TN)**

## Programma



Conduzione di **Micaela Bertoldi**, Il Gioco degli Specchi,  
già assessora alla Cultura nel Comune di Trento

Presentazione della vita e dell'opera di **Czesław Miłosz**, premio Nobel per la  
letteratura 1980

a cura di **Danuta Harkabuzik**, Associazione Polacchi in Trentino “POLONIA”

Testimonianza personale sul poeta



Recitazione di tre poesie, in polacco

a cura di **Sylwia Janikowska**, Associazione Polacchi in Trentino “POLONIA”

Lettura di poesie in traduzione italiana

a cura di **Micaela Bertoldi**

Intervento di **Małgorzata Szmuc**, “I Polacchi a Levico nel 1987”

Ringraziamenti di **Edyta Nowokuńska**, Presidente Associazione Polacchi in  
Trentino “POLONIA”

Con la partecipazione della soprano **Joanna Klisowska** e della pianista **Katarzyna Neugebauer-Jastrzebska** - Accademia di Musica di Wrocław (Breslavia, Polonia)



*La serata viene registrata e andrà in onda su Radio Trentino inBlu, giovedì 7 luglio alle 20.30.*

*A cura di Associazione Polacchi in Trentino “POLONIA” e Il Gioco degli Specchi in collaborazione con Radio Trentino inBlu*

*con il sostegno del Comune di Levico Terme, del Consolato generale della Repubblica di Polonia in Milano, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto*

## | Czesław Miłosz



Nato in Lituania il 30 giugno 1911, cominciò la sua attività di scrittore con due testi di poesie e continuò lavorando per la radio polacca e riflettendo su quanto la storia riservava alla sua nazione. Durante la guerra si trovava a Varsavia, nominato poi addetto culturale a Washington e a Parigi. Sempre più critico nei confronti della svolta comunista del dopoguerra e della dipendenza del regime da Mosca, nel 1951 chiede asilo politico in occidente e si trasferisce negli Stati Uniti.

Insegna letteratura polacca all'università di Berkeley, California, continua a scrivere e con le sue traduzioni fa conoscere la cultura polacca negli Stati Uniti ed in Europa.

Amato e molto noto in Polonia, nel 1980, l'anno in cui riceve il premio Nobel per la letteratura, gli operai di Solidarność trascrivono brani di una sua poesia ai piedi di un monumento dedicato ai lavoratori uccisi dalla polizia di partito durante gli scioperi di contestazione. “Tu che hai oltraggiato” la troviamo prima sulla carta, poi incisa nel ferro e nella pietra del monumento, gesto che ha unito la poesia di Miłosz con la memoria degli operai morti.

Possiamo leggere i suoi versi anche in italiano: *“Poesie”* – Czesław Miłosz, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi Edizioni, 1983, 8a ed.

Proprio lui che anche in esilio da anni continuava a scrivere in polacco e si trovava nella paradossale condizione di essere circondato da persone che non leggevano la sua lingua, mentre i suoi libri erano proibiti a coloro che la leggevano. Oggi le sue opere sono tradotte in 42 lingue.

Con i suoi testi rivendica il valore politico e sociale della attività culturale. Ne *“La mente prigioniera”* del 1953 affronta il tema della posizione degli uomini di cultura di fronte ad un regime, all'asservimento, alle trasformazioni che esso produce nelle loro vite. La seconda parte del libro di traccia una sequenza di profili esemplari, carichi di intensità romanzesca. Un libro sul totalitarismo ancora utile come lo sono le pagine di Hannah Arendt.

*“La mia Europa”* uscì a Parigi nel 1959 ed è un testo che dovrebbe prendere in mano chiunque voglia sapere qualcosa di quella immensa e complessa Europa dove gli intrecci delle civiltà sono tali che «pressoché ogni uomo che si incontrava era diverso dall'altro». Miłosz racconta la civilissima Europa dei popoli baltici, che furono «calpestati dall'elefante della Storia» senza che l'Occidente quasi se ne accorgesse e ricorda con forza e precisione quell'altra Europa, non idilliaca, in cui ha trascorso decenni segnati dagli orrori del nazismo, della guerra, dell'oppressione sovietica.



## | Czesław Miłosz

“*La terra di Urlo*” del 1980 designa un luogo di sofferenza e costrizione che molto somiglia a quello che Miłosz ha attraversato: dalle turbolenze degli anni dell’anteguerra all’invasione nazista della Polonia, al regime sovietico, all’esilio. – scritto in forma di appassionante autobiografia intellettuale – è un’occasione anche per illuminare figure che hanno agito per Miłosz come scudo e guida spirituale.

Prima con “*Il cagnolino lungo la strada*” del 1998 e poi con “*Abbecedario*”, Miłosz, nei suoi novant’anni, con spregiudicata disinvoltura racconta tutta la sua vita intellettuale e creativa. Nella precisione estrema dei ricordi delinea una personalissima enciclopedia del secolo appena trascorso, densa di figure e riflessioni sulla civiltà occidentale, non per eternare sé e il proprio vissuto,

bensì per l’esigenza di testimoniare il mondo che ha attraversato, meraviglioso e terribile.

É morto a Cracovia nel 2004, città dove si era stabilito al suo rientro in Polonia nel 1989. Le sue opere nella traduzione italiana sono tutte uscite per Adelphi, a cura di Pietro Marchesani.

All'Italia Miłosz era profondamente legato per motivi culturali e per una conoscenza diretta di cui parla nei suoi scritti, della Polonia e dell'Europa intera è un grande figlio: il centenario della sua nascita coincide con la vigilia della presidenza della Polonia nella Unione Europea, che comincia il 1° luglio e durerà per 6 mesi. Si può immaginare data più simbolica e patrono migliore?

| **Sito web**  [www.milosz365.eu](http://www.milosz365.eu)

## | **Bibliografia**

“Poesie” | Czesław Miłosz. A cura di Pietro Marchesani. Adelphi Edizioni, 1983, 8 ed.

“La mia Europa” | Czesław Miłosz, Adelphi, 1985, 3 ed

“La mente prigioniera” | Czesław Miłosz, Adelphi, 1981, 2 ed.

“La terra di Urlo” | Czesław Miłosz, Adelphi, 2000

“Il cagnolino lungo la strada” | Czesław Miłosz, Adelphi, 2002

“Abbecedario” | Czesław Miłosz, Adelphi, 2010





| programma: le poesie

| in traduzione italiana

**Nuvole** (Obłoki)

**Speranza** (Nadzieja)

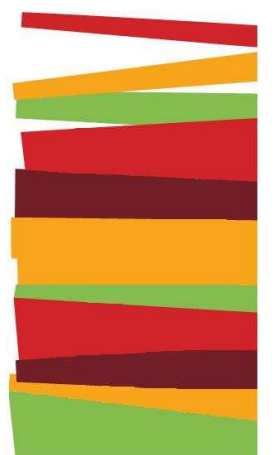
**Ars Poetica**

**Mia Lingua Fedele** (Moja Wierna Mowa)

**Sugli Angeli** (O Aniołach)

**Studio della Solitudine** (Studium Samotności)

 traduzioni di Pietro Marchesani,  
tratte da *Czesław Miłosz, Poesie, Adelphi, Milano, 1983*



# | programma: le poesie



## | in lingua polacca

### **MIŁOŚĆ** (Amore)

L'amore vuol dire guardarsi a vicenda,  
Come si guardano le cose sconosciute,  
Perchè sei solo una di molte cose.  
Quello che guarda, anche se non lo sa personalmente,  
Cura il suo cuore dalle perturbazioni,  
Quindi vorrebbe usare se stesso e tutte le cose  
Che potessero apparire nella pienezza dello splendore.  
Non fa niente chi non sa quale idea servire:  
Non è il migliore servitore, chi intende.

*(Traduzione libera di Danuta Harkabuzik)*



### **WIARA** (Fede)

La fede c'è quando qualcuno scorge  
La foglia sull'acqua oppure la goccia di rugiada  
E sa che esse esistono – perchè sono necessarie  
Anche se chiudessi gli occhi, sognassi,  
Al mondo ci sarà quello che c'era,  
E la foglia volerà sulle acque del fiume.

La fede c'è quando qualcuno ferisce  
La sua gamba con la pietra e sa che le pietre  
Sono apposta per ferire le gambe.  
Guardate come l'ombra degli alberi è lunga  
Anche la nostra, anche quella dei fiori che cade sulla terra:  
Chi non ha l'ombra, non ha forza di esistere.

*(Traduzione libera di Danuta Harkabuzik)*





## | programma: la musica

**Joanna Klisowska | Soprano**

**Katarzyna Neugebauer-Jastrzębska | Pianoforte**



### **„Gdy ostatnia róża zwiędła” – „Quando l’ultima rosa è appassita”**

*testo di Adam Asnyk (1838-1897)*

*musica di J. I. Paderewski (1860-1941)*

### **„Mów do mnie jeszcze” – „Parlami ancora”**

*testo di K. Przerwa Tetmajer (1865-1940)*

*musica di M. Karłowicz (1876-1909)*

### **„Leciały żurawie” – „Volavano le gru”**

*canzone popolare della regione Kurpie*

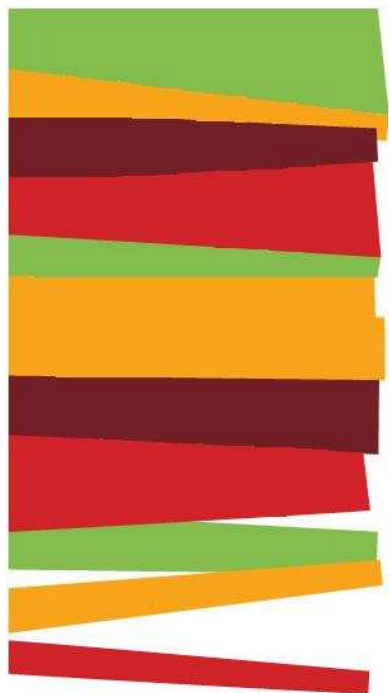
*musica di K. Szymanowski (1882-1937)*

### **„Między nami nic nie było” – „Tra noi non c’è stato niente”**

*testo di Adam Asnyk*

*musica di S. Niewiadomski (1859-1936)*






## | programma: la musica

**Joanna Klisowska | Soprano**

**Katarzyna Neugebauer-Jastrzębska | Pianoforte**

### **„Życzenie „ – „Desiderio”**


 *testo di Stefan Witwicki (1801-1847)*


 *musica di F. Chopin (1810-1849)*

---

Se io fossi nel cielo un piccolo sole  
Non per altri ma per te brillerei  
Né per i mari, né per i boschi  
Ma in ogni tempo  
Sotto la tua finestra e solo per te  
Se potessi trasformarmi in un piccolo sole.  
Se fossi un uccellino di questa selva  
Non canterei in nessun altro paesaggio  
Né per i mari, né per i boschi  
Ma in tutti i tempi  
Sotto la tua finestra e solo per te  
Perché non posso tramutarmi in un uccellino?

### **„Piosnka litewska”- „Canzone lituana”**

 *testo di L. Osiński (1775-1838)*

 *musica di F. Chopin (1810-1849)*

---

Molto presto al mattino il sole si stava alzando, la Mamma stava seduta alla finestra,  
“Da dove”, chiede, “torni figlia mia? Dove hai bagnato la ghirlanda che porti in testa?”  
“Chi al mattino deve portare l’acqua si può bagnare la sua ghirlanda.”  
“Ma no, te lo stai inventando figlia mia!  
Tu sicuramente sei andata nel campo, a chiacchierare con il tuo giovanotto.”  
“E’ vero, è vero Mammina,  
preferisco dire la verità, ho visto il mio giovanotto nel campo,



Traduzione dei canti di Anastazja Buttitta  
Istituto Polacco di Roma





## | le associazioni proponenti



### **Associazione Polacchi in Trentino - Związek Polaków w Trentino**

via Endrici, 3

38122 Trento

tel. 3493204732

[info@poloniaintrentino.it](mailto:info@poloniaintrentino.it), [presidente@poloniaintrentino.it](mailto:presidente@poloniaintrentino.it)

[www.poloniaintrentino.it](http://www.poloniaintrentino.it)

*L'Associazione promuove la cultura polacca, mantenendo vivi i legami con la Polonia e vitale la lingua polacca nelle nuove generazioni. Approfondisce i legami tra Italiani e Polacchi, da una parte facendo conoscere la storia ed il patrimonio culturale polacco dall'altra facilitando la partecipazione dei Polacchi alla vita socio - culturale italiana.*

### **Il Gioco degli Specchi**

via S. Pio X, 48

38122 Trento

tel. 0461916251

[info@ilgiocodeglispecchi.org](mailto:info@ilgiocodeglispecchi.org)

[www.ilgiocodeglispecchi.org](http://www.ilgiocodeglispecchi.org)

*Associazione culturale e di promozione sociale, iscritta nell'albo delle associazioni della Provincia Autonoma di Trento. Con le sue attività mette in evidenza le potenzialità positive dell'immigrazione, stimola la conoscenza reciproca, il dialogo ed uno scambio tra tutte le persone che compongono la società, mantiene la memoria dell'emigrazione italiana.*

